

QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

18

Per Alberto Petrucciani  
Saggi e testimonianze dalla Liguria

a cura di  
Graziano Ruffini



GENOVA  
SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA  
Palazzo Ducale  
2025

QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

18

Collana diretta da Stefano Gardini

Per Alberto Petrucciani  
Saggi e testimonianze dalla Liguria

a cura di  
Graziano Ruffini



GENOVA 2025

Volume realizzato con il sostegno di

Associazione Italiana Biblioteche  
Sezione Liguria



SEZIONE LIGURIA



## INDICE

Simona Bo, <i>Presentazione</i>	pag.	9
Graziano Ruffini, <i>Introduzione</i>	»	11
Luca Burioni, <i>Il mio ricordo di Alberto Petrucciani</i>	»	13
Fernanda Canepa, <i>Alberto, un maestro</i>	»	17
Oriana Cartaregia, <i>Ricordi e documenti sui dieci mesi di Alberto Petrucciani in Biblioteca Universitaria di Genova</i>	»	23
Maria Angela Garaventa Merli, <i>La prima biblioteca di Alberto</i>	»	37
Stefano Gardini, <i>In ricordo di Alberto Petrucciani</i>	»	41
Marco Genzone, <i>Ricordo di Alberto</i>	»	53
Luca Leoncini, <i>Appunti per una storia dei Durazzo di Strada Balbi</i>	»	55
Marcella Rognoni, <i>“Io che mi figuravo il paradiso sotto la forma di una biblioteca”</i>	»	85
Graziano Ruffini, <i>Bibliografia ‘ligustica’ di Alberto Petrucciani</i>	»	89
Antonio Scolari, <i>Ricordi di un bibliotecario da giovane</i>	»	95

## *Il mio ricordo di Alberto Petrucciani*

Luca Burioni

Ho incontrato Alberto Petrucciani nella seconda metà degli anni Ottanta, ovviamente a Genova. Nonostante la sua giovane età era preceduto da una fama di scontroso, di persona scostante. Così per un po', per timidezza o per orgoglio, l'ho guardato da lontano.

Poi casualmente, come sempre accade, c'è stata l'occasione che ci ha fatto incontrare e conoscere più da vicino.

All'epoca ero molto interessato a capire come informatizzare la libreria commissionaria di mio papà e mi muovevo a 360 gradi, in modo probabilmente molto disordinato, cercando di racimolare di qui e di là notizie, spunti, soluzioni, esperienze. Il problema, evidentemente, non era tanto quello della gestione amministrativa, quanto quello della ricerca bibliografica e quindi del collegamento fra i database bibliografici e la gestione degli ordini.

In questo mio muovere disordinato, partecipai una mattina all'incontro in Regione – ricordato recentemente anche dal compianto Francesco Langella nel suo contributo per Alberto pubblicato su *Vedi Anche* di dicembre 2023<sup>1</sup> – dedicato al PRECIS<sup>2</sup>, un sistema di indicizzazione su cui riponevo ingenuamente delle speranze per automatizzare (come si diceva allora) la ricerca bibliografica per argomento. La presentazione era tenuta da Alberto, con la partecipazione di Diego Maltese, già allora sofferente per quella che sarebbe poi negli anni diventata una cecità completa.

Capii poco o nulla di quello che veniva detto e certamente non per responsabilità dei relatori. Continuai a baloccarmi un po' con l'idea e con le "stringhe", finché trovai un nuovo giocattolo più immediatamente gratificante.

Nel 1988 la British Library e la Bibliothèque Nationale de France lanciarono un progetto pilota congiunto per realizzare una versione su CD-ROM delle rispettive bibliografie nazionali. Venne realizzato appunto un disco

---

<sup>1</sup> < <https://riviste.aib.it/index.php/vedianche/article/view/13995> >

<sup>2</sup> Acronimo di *Preserved Context Indexing System*. Sistema ideato nel 1968 da Derek Austin.

pilota che conteneva un *subset* delle due bibliografie nazionali e venne lanciata una *call* per una sperimentazione diffusa. Io, con una notevole faccia tosta, candidai la mia azienda come *test site*. La candidatura venne accettata e venni quindi in possesso del tanto desiderato dischetto che conteneva probabilmente qualche milione di record bibliografici.

Iniziarono così degli incontri serali con Antonio Scolari, Fernanda Canepa e Roberto Marini e a cui Antonio aveva invitato anche Alberto: ci si incontrava dopo cena nel mio ufficio, davanti allo schermo di un PC, per capire meglio le soluzioni adottate dalla due Biblioteche nazionali per gestire le rispettive bibliografie: Alberto era interessato ovviamente anche all'implementazione informatica del PRECIS, che, se ricordo bene, ricorreva fra i sistemi di indicizzazione adottati appunto dalla British National Bibliography.

Da quel momento in poi, la frequentazione con Alberto è diventata più assidua, attraverso gli anni dell'insegnamento a Bari, ma soprattutto quelli di Pisa, dove per suo tramite ho conosciuto molti bibliotecari, alcuni dei quali sono poi diventato amici.

Quando Alberto era a Genova ci si vedeva spesso a cena a casa mia con la solita compagnia, e si "rifaceva il mondo", quello delle biblioteche, ovviamente. Erano gli anni in cui una nuova generazione di bibliotecari stava venendo alla ribalta, quella generazione che di lì a poco avrebbe dato il suo contributo a svecchiare e a sprovincializzare la biblioteconomia italiana, le biblioteche e anche l'AIB. Alberto però, da studioso coscienzioso, rifuggiva dalle mode e cercava di ancorare sempre le novità che via via emergevano, a volte tumultuosamente, in una disciplinata e robusta prospettiva storica.

Quello che ancora oggi mi sorprende, è che la mattina dopo, nella cassetta delle lettere o sul tavolo in ufficio, trovavo una paginetta stampata con la stampante ad aghi, in cui Alberto aveva sintetizzato le nostre confuse discussioni, estraendone il senso e a volte indicandone i possibili risvolti operativi.

Erano quelli anche gli anni del lavoro sugli incunaboli della Biblioteca Durazzo: Dino Puncuh, allora Presidente della Società ligure di storia patria e mentore di Alberto in questa ricerca, sapeva che mio papà conservava dei volumi e dei manoscritti di provenienza durazziana. Mise quindi i due in contatto e fu così che mio papà imprestò ad Alberto alcuni pezzi della sua raccolta. Alla morte di mio papà, nel 1995, ereditai anche questo legame con Alberto, relativo a un filone di ricerca di cui fino allora mi ero del tutto disinteressato. Anche questo legame proseguirà negli anni, passando attraverso



la grande mostra genovese del 2004<sup>3</sup> e arrivando fino al momento della sua morte, con uno scambio continuo di notizie e di carte.

È stata una lunga amicizia, Alberto c'era sempre, si trattasse di darmi qualche consiglio, di condividere le preoccupazioni e le speranze per i figli che crescevano, di iniziare una nuova avventura, come, ad esempio, *Analec-ta. Spoglio dei periodici italiani*. Si partiva alla mattina presto in auto e si andava periodicamente a Modena per discutere di questo progetto con le bibliotecarie della Fondazione San Carlo e quindi a Bologna a ragionare con l'IBC<sup>4</sup> di Nazareno Pisauri<sup>5</sup>.

E poi anche nei weekend di “brainstorming”, così definiti da Claudio Leombroni, ispiratore assieme a Giovanni Bergamin di questi appuntamenti annuali: si iniziò ad incontrarsi a Mogginano in provincia di Arezzo, dove Gianna Megli, una collega di Bergamin alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze, aveva una casa, passando poi per Cavi di Lavagna e quindi per Lorenzana, in provincia di Pisa. Questi incontri venivano chiamati per antonomasia Mogginano: Mogginano 1, Mogginano 2 e via di seguito. Erano due giorni con le rispettive famiglie, con le mogli o le compagne, con i figli, a ragionare senza ordine del giorno, a impastare le piadine, a cuocere la pizza nel forno a legna, a chiacchierare ai bordi della piscina dove i ragazzini sguazzavano ignorando i nostri ragionamenti.

E arrivando infine agli anni più difficili della mia attività professionale, quando Alberto mi è stato accanto e mi ha confortato con la sua presenza assidua, con il suo sorriso scettico e sdrammatizzante.

E infine nel 2016 quando mi convinse ad aiutarlo a mettere su un blog, quel Recto & Verso che è durato qualche anno<sup>6</sup>, «perché capita abbastanza spesso di aver voglia di dire qualcosa, di segnalare qualcosa, di commentare qualcosa, e non c'è un posto che (ci) sembri adatto per farlo. Un posto dove,

---

<sup>3</sup> *Da Tintoretto a Rubens. Capolavori della Collezione Durazzo*, 14 luglio - 7 novembre 2004. Palazzo Reale, Via Balbi 10 < <http://www1.palazzoducale.genova.it/da-tintoretto-a-rubens-capolavori-della-collezione-durazzo/> >

<sup>4</sup> Istituto beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, confluito dal 2021 nel Servizio Patrimonio culturale della medesima Regione. Cfr. <https://patrimonio-culturale.regione.emilia-romagna.it/notizie/2020/ibc-diventa-servizio-patrimonio-culturale>.

<sup>5</sup> Nazareno Pisauri (1940 -2016) è stato Direttore dell'IBC dal 1996 al 2001.

<sup>6</sup> Un blog per prova: <https://recto3verso.blogspot.com/>.

per esempio, si dia una certa importanza al fatto che una certa informazione sia esatta, e non inventata sul momento, copiata sbagliata, ripetuta senza pensarci nemmeno un momento, fraincesa. Un posto dove si possa discutere civilmente, se se ne ha voglia. Un posto dove riflettere su qualcosa, per capirla meglio, venga considerata un'attività interessante, utile, e per molti aspetti anche piacevole. (Pensare è faticoso o piacevole? È un dovere, un piacere, o cosa?) ».

Alberto era per me una presenza lucida e fedele. È un anno che proviamo a fare a meno di lui, non lo abbiamo ancora imparato.

# QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

DIRETTORE

Stefano Gardini

COMITATO SCIENTIFICO

GIOVANNI ASSERETO - MICHEL BALARD - CARLO BITOSSI - MARCO BOLOGNA -  
MARTA CALLERI - STEFANO GARDINI - BIANCA MARIA GIANNATTASIO - PAOLA  
GUGLIELMOTTI - PAOLA MASSA - GIOVANNA PETTI BALBI - VITO PIERGIOVANNI -  
VALERIA POLONIO - ANTONELLA ROVERE - † FRANCESCO SURDICH

Segretario di Redazione

Fausto Amalberti

✉ [redazione.sls@yaho.it](mailto:redazione.sls@yaho.it)

Direzione e amministrazione: PIAZZA MATTEOTTI, 5 - 16123 GENOVA

🖨 <http://www.storiapatriagenova.it>

✉ [storiapatria.genova@libero.it](mailto:storiapatria.genova@libero.it)

Editing: *Fausto Amalberti*

ISBN - 979-12-81845-13-8 (a stampa)

ISBN - 979-12-81845-14-5 (digitale)

ISSN 2421-2741 (a stampa)

ISSN 2464-9767 (digitale)

---

*finito di stampare gennaio 2025*  
*C.T.P. service s.a.s - Savona*

ISBN - 979-12-81845-13-8 (a stampa)

ISBN - 979-12-81845-14-5 (digitale)

ISSN 2421-2741 (a stampa)

ISSN 2464-9767 (digitale)